

TRANSKRYPCJA NAGRAŃ POZIOM PODSTAWOWY

ZADANIE 1.

Enrico Fabris - un ragazzo di Roana che ha tenuto davanti al video due milioni di italiani durante le ultime Olimpiadi - non sa ancora cosa farà con tutti i soldi che ha vinto: 300 mila euro di premio, 130 mila euro per ogni medaglia d'oro e 40 mila per la medaglia di bronzo. Dopo il primo successo pensava di pagarsi una vacanza a New York, o in Finlandia. Adesso potrà permettersi tutti e due i viaggi e anche tanti altri visto che viaggiare, dopo lo sport, è la sua passione.

Enrico Fabris compierà 25 anni in ottobre. È un ragazzo tranquillo e timido, è un pattinatore di velocità eccezionale. È dotato di una tecnica perfetta: elegante e molto economica, gli permette di ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo.

Dice Enrico Fabris: “Il pattinaggio di velocità è uno sport semplice e poco spettacolare, ma anche uno sport vero, perché fortuna e sfortuna non esistono, perché il doping è impossibile, perché puoi metterci dentro quello che vuoi, ma se non pattini bene è tutto inutile. Quando si pattina si è soli”.

Ma nella vita Enrico non è solo. Intorno a lui c'è tutta la famiglia: il padre Valerio, infermiere, che era così sicuro del successo del figlio che ha comprato i biglietti per le Olimpiadi un anno e mezzo prima; la mamma Maria che ha visto una gara del figlio per la prima volta dal vivo, tutta emozionata. E ci sono anche i fratelli, Michele e Nicola, e la nonna Gina, la prima persona che Enrico va a trovare quando torna a casa, anche perché lei gli prepara ogni volta la sua torta preferita.

Nella vita di Enrico Fabris non ci sono solo gli allenamenti e il pattinaggio e i lunghi periodi passati lontano da casa. Enrico Fabris passa molto tempo con gli amici, suona la chitarra elettrica e ascolta la musica heavy metal. Nei periodi di riposo ama passeggiare per i boschi con un libro del suo scrittore preferito in tasca.

Adattato da Selezione, aprile 2006

ZADANIE 2.

Abbiamo chiesto ai nostri ascoltatori che cosa fanno nel tempo libero. Ecco le loro risposte.

2.1.

Ho sempre avuto molta energia e perciò ho deciso di praticare uno sport. Ma non sapevo cosa scegliere: mi piaceva la pallavolo, ma il medico me l'ha sconsigliata per motivi di salute. Alla fine ho cominciato a frequentare la piscina. Non ho mai avuto paura dell'acqua e mi ci sento proprio bene.

2.2.

Fin da piccolo volevo dipingere, ma purtroppo mi mancava il talento. Quando ho ricevuto la mia prima macchina fotografica, ho scoperto la mia vera passione. È un hobby che richiede pazienza e molto tempo libero. Faccio molti scatti e col tempo sono sempre più esperto. Ho già avuto la mia prima mostra, dedicata agli strumenti musicali. Spero di trasformare il mio hobby in una professione e di aprire presto il mio studio.

2.3.

Già da bambina mi piaceva la musica. Quando avevo nove anni ho cominciato a suonare il piano, ma dopo un paio d'anni ho smesso perché non miglioravo. Alcuni mesi fa una mia amica mi ha convinto a seguire un corso di samba e così è cominciata la mia storia con la danza. Ci dedico in media quattro ore alla settimana e mi diverto un mondo.

2.4.

Qualche mese fa ho visto un album fotografico dedicato a Madrid e mi sono innamorato di quella città. Quest'estate ci sono andato e al mio ritorno ho deciso di imparare lo spagnolo. Ho trovato una scuola di lingue vicino a casa mia e mi sono iscritto a un corso che frequento due volte la settimana. Io parlo già il francese, ma lo spagnolo è molto più facile!

2.5.

Compro molti libri e a casa ho una ricca libreria. Prima di comprare un libro, lo sfoglio e cerco di capire se mi piacerà. Mi piacciono molti scrittori stranieri, soprattutto inglesi, e tra i miei generi preferiti ci sono il giallo e il romanzo storico. Ho anche alcuni manuali di lingue straniere, ma non li uso mai.

Adattato da: <http://it.answers.yahoo.com>

ZADANIE 3.

Ha lasciato da poco Parigi dove vive, per venire a Roma dove comincerà le prove per un nuovo spettacolo teatrale. Claudia Cardinale, la più bella italiana di Tunisi, ha recitato con i più grandi del cinema mondiale.

Selezione: Italiana, tunisina, francese: quale nazionalità sente di più come sua?

Cardinale: Tutte e tre insieme, per la verità. Ogni volta che torno a Tunisi, dove sono nata, ridivento tunisina. Il sorriso della gente, il silenzio, il deserto, a volte mi mancano. Da 17 anni vivo a Parigi e i francesi mi considerano una francese. Ma per gli italiani sono la loro eterna fidanzata.

Selezione: Quando era piccola si sentiva attratta dal cinema?

Cardinale: Da piccola ero molto chiusa, timida, non parlavo mai con nessuno. Mi piaceva vivere in un mondo tutto mio, inventarmi storie, fantasticare. Adoravo scrivere, disegnare, fotografare, ma non ho mai pensato al mondo dello spettacolo.

Selezione. Suo padre era molto severo. Come spiega che Le abbia permesso di fare cinema?

Cardinale: Francamente non riesco a spiegarmelo neanche io. La mia era una famiglia di siciliani immigrati in Tunisia. I miei due fratelli mi tenevano sempre d'occhio, e andavano a raccontare tutto quello che facevo a mio padre. E lui non scherzava per niente con la disciplina! Poi però si è rassegnato alla mia decisione e ne era felice. Io invece per molto tempo ero molto complessata: odiavo le mie grandi orecchie e i miei occhi troppo piccoli. In poche parole non capivo perché interessavo tanto alla gente del cinema.

Selezione: Soltanto nel 2000 si è decisa a fare teatro. Perché ha aspettato tutto questo tempo?

Cardinale: Mi fanno spesso questa domanda, ma la risposta è semplice. Mi dicevo: "Con questa voce così debole nessuno riuscirà mai a sentirmi". E invece tutto è andato benissimo. Ho avuto una paura terribile, come mi succede anche prima di girare un film. Con la differenza che sul set si può rifare la scena, se non è venuta bene.

Qual è il più bel complimento che vorrebbe sentire?

Cardinale: Che sono una persona normale, non una diva.